



# Mal'Aria Veneto 2018

Rapporto di Legambiente Veneto sull'inquinamento  
atmosferico nel territorio regionale



**LEGAMBIENTE**

## Che cos'è il PM10

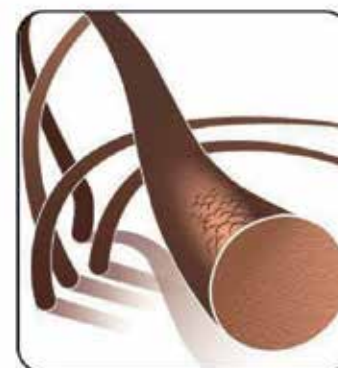
Materiale particolato con dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri ( $\mu\text{m}$ ).

Con la stessa origine ma di dimensione ancora inferiore, viene considerato un potente inquinante anche il PM<sub>2,5</sub>.

Il particolato di origine antropica deriva principalmente da processi di combustione che avvengono nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento, in molte attività industriali, negli inceneritori e nelle centrali termoelettriche, usura di pneumatici, freni ed asfalto.

### Fine Particulate Matter Size Comparison

$\mu\text{m}$ =micrometer



Human hair (about 70 $\mu\text{m}$  wide)



Grain of sand (about 50 $\mu\text{m}$  wide)



PM<sub>10</sub> (less than 10 $\mu\text{m}$  wide)



PM<sub>2,5</sub> (less than 2.5 $\mu\text{m}$  wide)

## Particolato e salute

Causano una maggiore incidenza di tumori, specie quelli polmonari ma anche al colon e all'intestino.

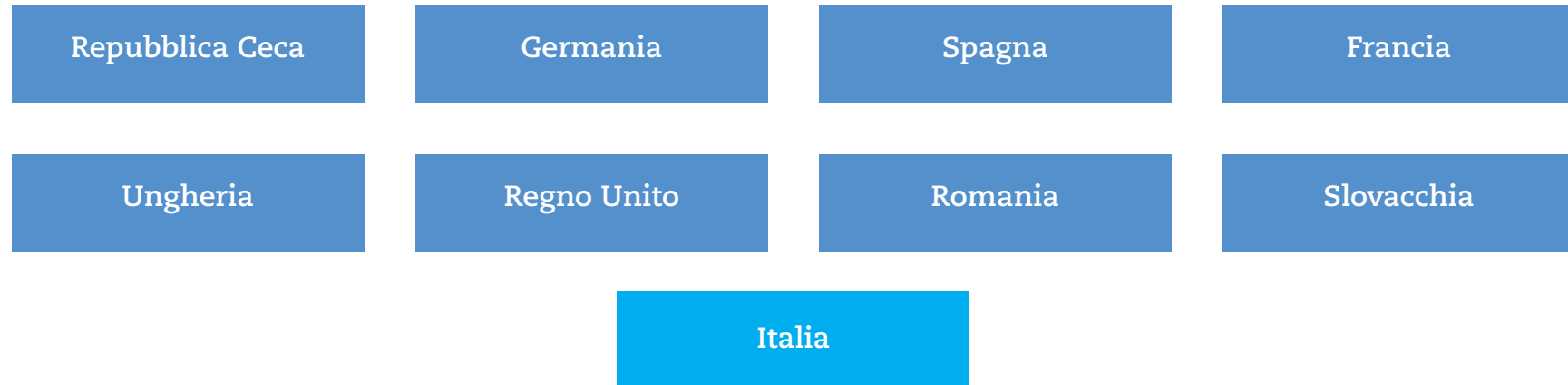
L'European Environmental Agency in merito alla qualità dell'aria in Europa stima che **le polveri sottili abbiano causato in Europa nel 2012 circa 432.000 morti premature** e l'aumento di malattie respiratorie croniche e malattie cardiovascolari.

### 60 mila morti l'anno in Italia

Solo in Italia, i costi collegati alla salute derivanti dall'inquinamento dell'aria si stimano fra i 47 e i 142 miliardi di euro



# La situazione europea



Convocati dalla Commissione Europea a causa dei mancati adempimenti riguardo l'adeguamento agli standard europei sulla qualità dell'aria

Le dure parole del commissario europeo Karmenu Vella non lasciano spazio a vaghe interpretazioni:

“Questo incontro sulla qualità dell'aria è stato chiamato per tre motivi.

Per proteggere i cittadini. Per chiarire che se non vi è alcun miglioramento della qualità dell'aria ci saranno conseguenze legali. E per ricordare agli Stati membri che questo percorso è alla fine di un lungo, in alcuni casi troppo lungo, periodo fatto di offerte di aiuto, consigli dati e avvertimenti fatti.”

# L' Italia

La priorità non sembra siano i cittadini e la loro salute.

Non ancora, infatti l'Italia a suo carico ha:

- I^ procedura di infrazione dovuta al superamento dei valori limite di PM10 in Italia tra il 2008 ed il 2012 in 19 zone e agglomerati.
- II^ procedura di infrazione dovuta al superamento dei valori limite di biossido di azoto (NO2) tra il 2012 e il 2014 in 15 zone e agglomerati.

L'inottemperanza da parte dell'Italia alle norme sulle concentrazioni massime di PM10 (e altri inquinanti gassosi) nell'aria, era stata già oggetto di una procedura di infrazione, archiviata nel 2013 dalla Commissione europea solo a seguito della promessa, da parte italiana, dell'adozione di un "cospicuo pacchetto di misure volto a ripristinare il rispetto dei massimali previsti dalla direttiva 2008/50/CE".

Promessa che, evidentemente, l'Italia non ha mantenuto.

## Il Bacino Padano

Le regioni che presentano una situazione allarmante e diffusa sono specialmente quelle nelle zone della pianura padana, dove **31 dei 36 capoluoghi di provincia totali presenti nelle quattro regioni del nord (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna), hanno sfiorato il limite annuo di 35 giorni oltre i 50µg/giorno.**

Pianura padana:

- alta pressione
- scarsità di venti
- scarse piogge durante periodo invernale



Nuovo Accordo Padano per ridurre e tutelare la qualità dell'aria all'interno del bacino padano



## Il Veneto

Il **PRTRA** è il piano attuato ogni anno dai comuni, firmato nell' aprile 2016 e prevede misure di prevenzione e tutela della qualità dell'aria da attuare dal 1 ottobre al 15 aprile dell'anno successivo.

**Nella nostra regione nessun comune ha emesso l'ordinanza in tempo per renderla attiva dal 1° ottobre.**

Tale piano interessa i comuni del bacino padano con un numero di abitanti superiore a 30.000. Tra questi troviamo: Belluno, Padova, Rovigo, Verona, Villafranca di Verona, Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Treviso, Montebelluna, Mira, Chioggia, San Donà di Piave, Venezia, Belluno.

Il PRTRA prevede tre livelli di allerta:



criticità 0

nessuna allerta - Verde: solamente misure preventive, per non arrivare al raggiungimento della soglia del livello d'allerta 1;



criticità 1

livello allerta 1 - Arancione: da applicarsi dopo 4 giorni consecutivi di superamento limite di  $50 \mu\text{g al m}^3$  ;



criticità 2

livello allerta 2 - Rosso: da applicarsi dopo 10 giorni consecutivi di superamento limite di  $50 \mu\text{g al m}^3$  .

## Classifica dei superamenti annui del limite di legge per le maggiori città venete

Città	Numero superamenti annui del limite di legge giornaliero del PM10 (anno 2017)*	Numero superamenti oltre limiti consentito dall'OMS
Padova	102	67
Venezia Mestre	94	59
Vicenza	90	55
Treviso	83	48
Rovigo	80	45
Verona	73	38
Belluno	18	-

\*Il limite di legge è stabilito dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità ed è fissato a 35 giorni l'anno

**77,14**  
**GIORNI**

La media dei giorni di superamento annui del limiti di legge giornaliero delle maggiori città venete

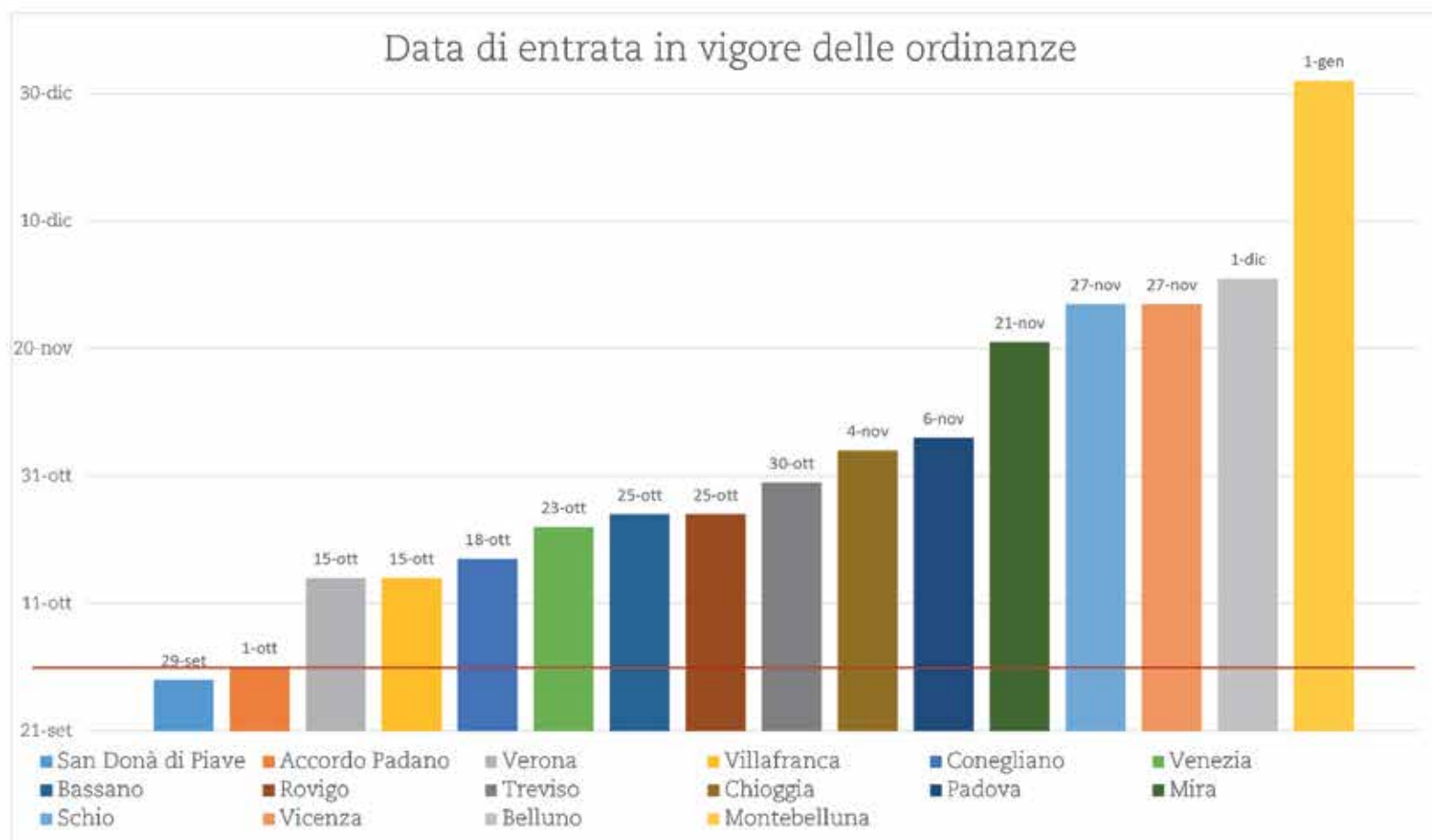


## Risposta dei comuni al PRTRA per l'anno 2017-2018

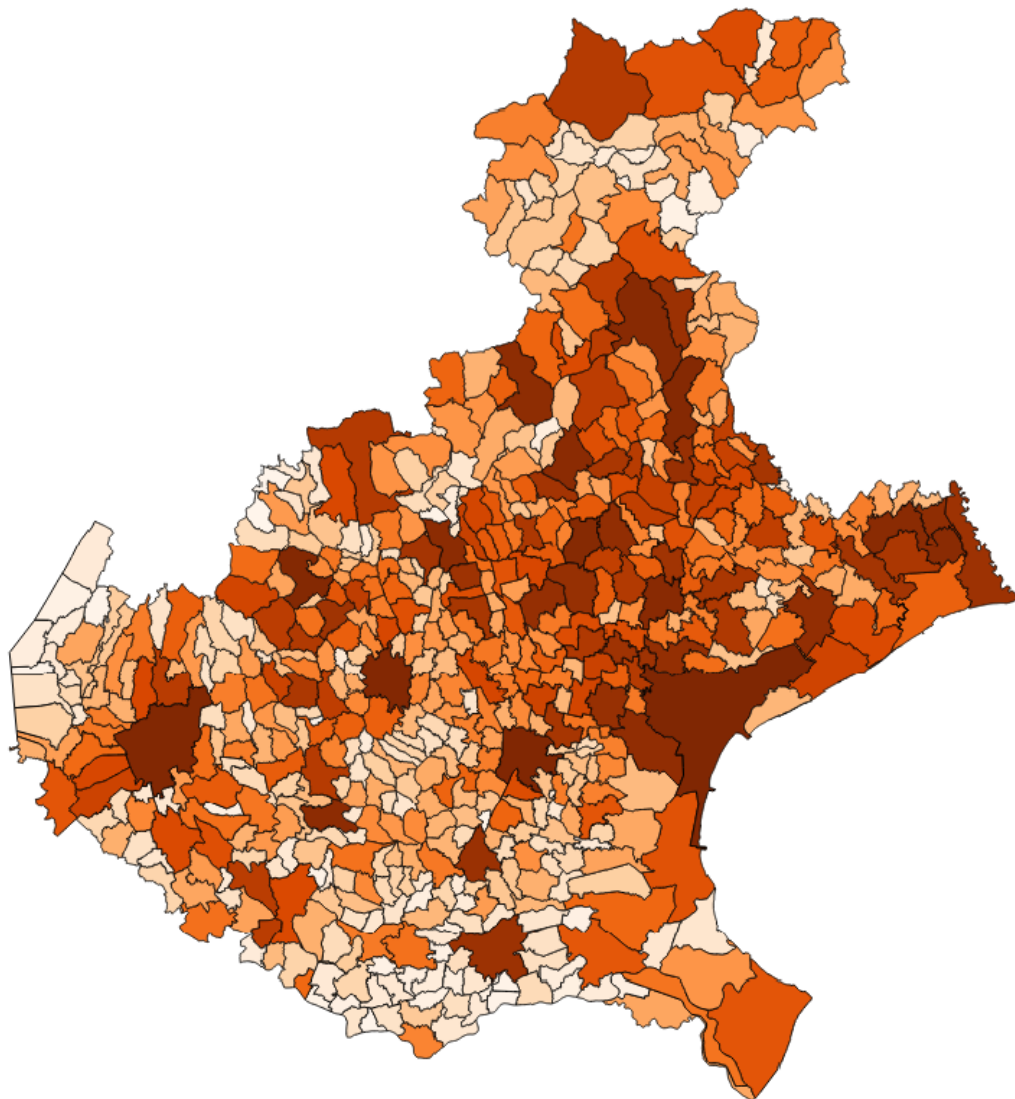
Comune	Data emissione ordinanza	Sanzioni previste	Giorni di ritardo
Bassano del Grappa	25/10/2017	dai 25 ai 664 euro	25
Belluno	dal 01/12/2017 al 15/12/2017 dall'8/01/2018 al 15/04/2018	dai 25 ai 500 euro	61
Chioggia	dal 04/11/2017 al 15/04/2018	dai 25 ai 500 euro	35
Conegliano	18/10/2017	dai 25 ai 500 euro	18
Mira	21/11/2017	dai 25 ai 500 euro	52
Montebelluna	01/01/2018	non precisate	92
Padova	06/11/2017	non precisate	37
Rovigo	25/10/2017	non precisate	25
San Donà di Piave	29/09/2017	dai 25 ai 500 euro	0
Schio	27/11/2017	50 euro	58
Treviso	30/10/2017	dai 164 ai 664 euro	30
Venezia	23/10/2017	dai 25 ai 500 euro	23
Verona	15/10/2017	dai 164 ai 664 euro	15
Vicenza	27/11/2017	non precisate	58
Villafranca	15/10/2017	dai 25 ai 500 euro	15

La media dei giorni di ritardo è di 36,2 giorni.

## Data di entrata in vigore delle ordinanze



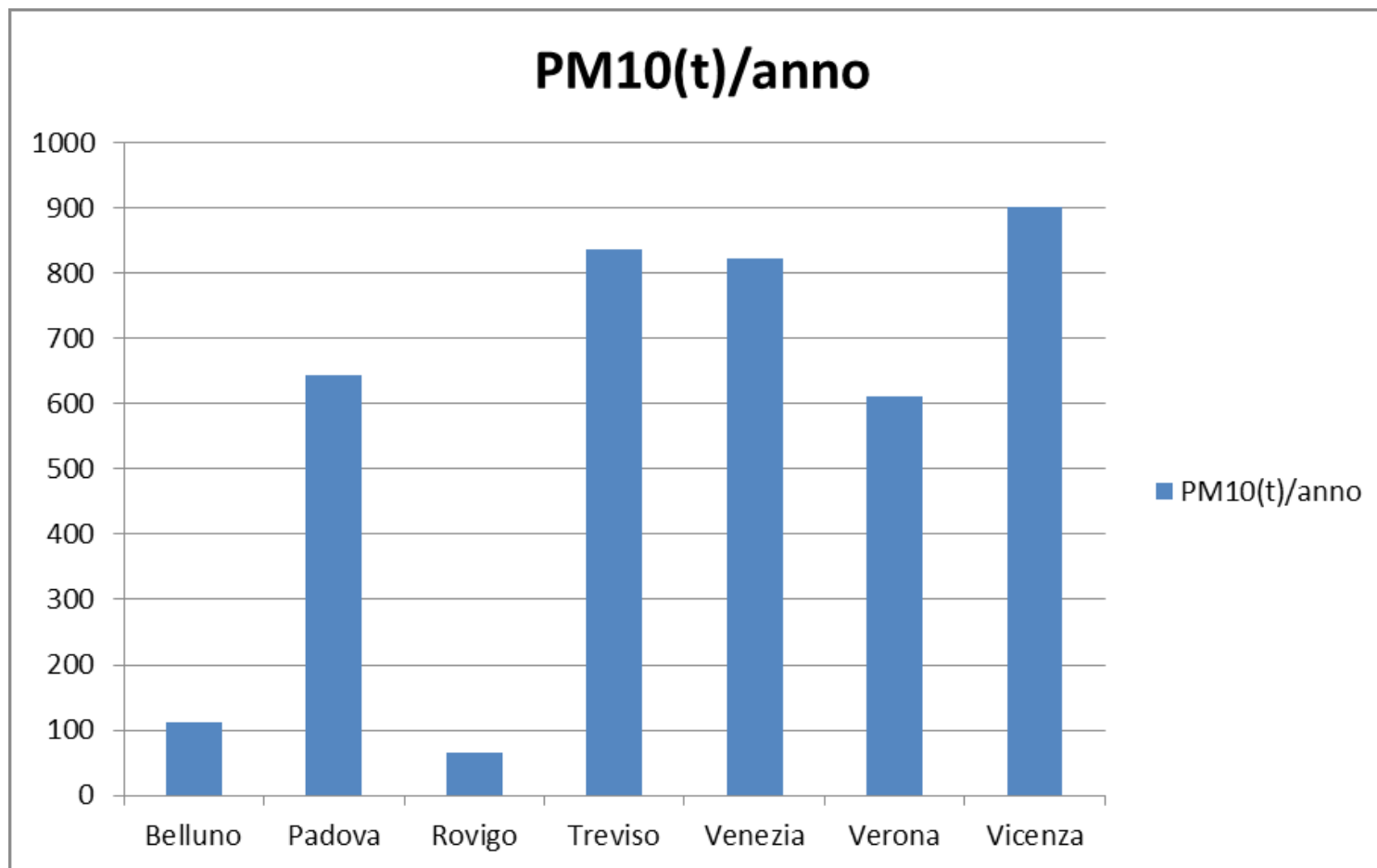
## I comuni del Veneto sulla bilancia



Emissioni di Pm 10 per ogni comune, in scala di colori, più intensità di colore indica una maggiore quantità di PM10 emessi in atmosfera.

## Le province

*Il grafico mette in evidenza quanto ogni provincia incide sul peso totale del Veneto in termini di PM10*



# Le 10 proposte di Legambiente

Le **10 priorità secondo Legambiente per il territorio veneto**: azioni utili che la Regione e le Amministrazioni Locali, assieme a tutti i cittadini dovrebbero mettere in atto al più presto e senza indugi per migliorare la salubrità dell'aria nelle nostre città.

**1 Applicare i provvedimenti antismog indistintamente a tutti i comuni del Veneto**, ridefinendo gli agglomerati urbani - eventualmente ampliando quelli esistenti - aumentando il numero delle centraline sul territorio regionale per il monitoraggio delle concentrazioni di PM10.

**2 Uniformare le ordinanze dei Comuni** attraverso una schema di ordinanza minima regionale da applicare in tutti i Comuni della regione Veneto al superamento dei vari gradi di allerta.

**3 Ridisegnare strade, piazze e spazi pubblici** delle città e creare zone 30, ovvero aree urbane con limite di velocità 30 km/h per aumentare la sicurezza e ridurre le emissioni di PM10 in atmosfera da parte dei veicoli.

**4 Aumentare il verde urbano**; incentivando la piantumazione di nuovi alberi, verde verticale e orti urbani.

**5 Potenziare gli incentivi per una mobilità verso “emissioni zero”**, ricorrendo alla trazione elettrica ed alla “sharing mobility”.

**6 Priorità alla mobilità pubblica**: maggiori investimenti anche regionali al TPL ed al suo potenziamento.

**7 Stop ai veicoli più inquinanti**; eliminare immediatamente la possibilità di circolazione per i mezzi più inquinanti, a partire da quelli diesel e benzina euro 0-1-2-3.

**8 Road pricing e ticket pricing**; per limitare l'ingresso nei centri abitati di veicoli inquinanti istituire zone a pedaggio urbano e implementare una differente politica tariffaria sulla sosta.

**9 Riqualificazione degli edifici pubblici e privati**; per ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti, vietando l'uso di combustibili fossili (ad esclusione del metano) e istituendo un piano regionale di interventi per l'implementazione di sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili.

**10 Rafforzare i controlli** su emissioni auto, caldaie, edifici ed intervenire su industrie e aree portuali, dotandosi di dotarsi di sistemi di monitoraggio in continuo da installare sui camini e sulle fonti emissive, in modo da avere costantemente un quadro sulle concentrazioni delle sostanze inquinanti che vengono emesse